

Il Governatore: imprese chiamate a sforzo eccezionale - Squinzi: ci siamo, ce la metteremo tutta

# Visco: «Va spezzata la spirale del credito»

## «Ridurre le imposte partendo da lavoro e produzione»

Le banche varino «interventi incisivi» sui costi: solo così potranno «spezzare la spirale negativa del credito». È l'appello del governatore di Banca d'Italia nelle "Considerazioni finali". Ignazio Visco ha poi chiamato le imprese a uno «sforzo straordinario» su investimen-

ti e innovazione. E ha sollecitato il Governo a completare le misure di sostegno avviate: ridurre le imposte partendo da lavoro e produzione. «Noi ci siamo e continuiamo a esserci, ce la metteremo tutta» ha commentato il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano.

Servizi e analisi ► pagine 2-7

**Banca d'Italia**  
LE CONSIDERAZIONI FINALI DEL GOVERNATORE



L'invito agli istituti di credito  
«Chiedere agli azionisti di rinunciare ai dividendi se necessario e accettare la diluizione del controllo per favorire le aggregazioni»

### Il richiamo ai partiti

«I rappresentanti politici stentano a mediare tra interesse generale e interesse particolare. Il clima non aiuta l'azione di riforma»

### Il mondo produttivo

«La crisi ha accentuato il divario fra le imprese che hanno innovato e quelle che faticano a rimanere sul mercato»

# Visco: ridurre il peso del fisco sul lavoro, Paese fermo da 25 anni

## Le riforme vanno completate, mancano le norme attuative Non dissipare i frutti dell'uscita dalla procedura di infrazione

**Rossella Bocciarelli**  
ROMA

I progressi ottenuti dall'Italia sul terreno delle riforme e della finanza pubblica «vanno preservati» e disperderli avrebbe conseguenze gravi perché il margine di fiducia che risparmiatori e mercati ci accordano è stretto. Non basta: «L'uscita dalla procedura di deficit eccessivo dei conti pubblici concessa

dall'Europa è un primo frutto ma non va dissipato».

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, raccomanda un "avanti piano" per la navigazione della politica economica italiana, e consiglia una rotta che, nel medio termine, passi per «selettive» riduzioni d'imposta, tali da privilegiare prioritariamente l'occupazione, a cominciare dalla riduzione del cu-

neo fiscale che grava sul costo del lavoro. Quanto alla spesa pubblica, serve un lavoro certosino per recuperare efficienza e risorse da indirizzare sugli investimenti. Intanto, però, è necessario riprendere un'azione di riforma che «ha perso vigore nell'anno passato anche per il progressivo deterioramento del clima politico». E occorre seguire un approccio organico, perché un



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



**Il governatore e il direttorio di Via Nazionale.** L'assemblea ordinaria dei partecipanti della Banca d'Italia per il suo 119° esercizio

programma ben disegnato, anche se non viene realizzato domani, può incidere da subito sulle aspettative degli operatori. Soprattutto, è necessario realizzare rapidamente i provvedimenti attuativi delle riforme avviate: «È un tratto ricorrente dell'esperienza storica del nostro paese: le principali difficoltà non risiedono tanto nel contenuto delle norme, quanto nella loro concreta applicazione».

Nelle venti cartelle scarse delle sue Considerazioni finali Vi-

#### LE IMPRESE

«Le imprese sono chiamate a uno sforzo eccezionale per investire. Rafforzare la protezione nei periodi di inattività dei lavoratori»

sco è apparso prudente e non ottimista sulle prospettive immediate dell'economia italiana: «Anche quest'anno si chiuderà con un forte calo dell'attività produttiva e dell'occupazione», ha scandito, proprio mentre l'Eurostat diffondeva il dato sul 40,5% di giovani disoccupati in Italia. Poi, ha lasciato uno spiraglio per l'arrivo della ripresa a fine 2013: «L'inversione del ciclo economico verso la fine dell'anno è possibile». Ma «dipenderà dall'accelerazione del commercio mondiale, dall'attuazione di politiche economiche adeguate, dall'evoluzione positiva delle aspettative e delle condizioni per investire, dalla disponibilità di credito». Il Governatore ha inoltre ricordato i costi di una recessione che

«sta segnando profondamente il potenziale produttivo, rischia di ripercuotersi sulla coesione sociale». Rispetto al 2007, infatti, il Pil è già caduto del 7%, il reddito disponibile delle famiglie del 9, la produzione industriale del 25 per cento. Ma soprattutto, Visco ha evidenziato che queste difficoltà hanno radici strutturali: «Non siamo stati capaci di rispondere agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici e demografici degli ultimi venticinque anni» afferma Visco, secondo il quale «l'aggiustamento richiesto è così a lungo rinviato ha una portata storica».

Il ritardo accumulato è connesso a tante caratteristiche italiane che riguardano le modalità di accumulazione del capitale, la specializzazione e l'organizzazione produttiva, il modello di welfare, le vecchie rendite di posizione, il funzionamento della Pa. E se oggi la situazione è grave, la colpa è anche dei «rappresentanti politici» che «stentano a mediare tra interesse generale e interessi particolari: i cittadini ricevono segnali contrastanti e incerti». Oggi, dice il Governatore, le imprese sono chiamate a uno sforzo eccezionale per garantire che la trasformazione necessaria del nostro sistema produttivo abbia successo. E ricorda che la crisi ha accentuato il divario fra le imprese che hanno dimostrato capacità di innovare prodotti e processi e quelle che faticano a rimanere sul mercato.

Un altro sforzo va fatto sul terreno della scuola e della formazione. «Molte occupazioni stan-

no scomparendo: negli anni a venire i giovani non potranno semplicemente contare di rimpiazzare i più anziani nel loro posto di lavoro». Servono dunque condizioni che permettano la nascita di imprese nuove, di nuove opportunità d'impiego. «Sin d'ora - ammonisce - si devono creare nuove chance di impiego» e rafforzare i «sistemi di protezione, pubblici e privati, nei periodi di inattività». Il paese, dice Visco, «ha bisogno di condizioni favorevoli all'attività d'impresa, alla riallocazione dei fattori produttivi».

Davanti a banchieri e imprenditori il governatore rivendica il ruolo della politica monetaria nell'aver evitato nella fase acuta della crisi il tracollo del credito e dell'economia, e torna a sottolineare che anche la manovra tradizionale sui tassi si è rivelata efficace e che, se sarà necessario, su questo terreno si interverrà nuovamente. Visco ricorda inoltre l'azione puntuale e costante della Vigilanza nello stimolare le banche al rafforzamento patrimoniale e a tenere alta la guardia sulle coperture delle sofferenze. Ma invita comunque gli istituti di credito, afflitti da una bassa redditività, ad agire sui costi e chiede agli azionisti, in particolare alle fondazioni, di «rinunciare ai dividendi quando necessario» e di «accettare la diluizione del controllo favorendo all'occorrenza l'aggregazione con altri istituti».

Poi, lancia un richiamo ai protagonisti dell'economia: «Le riforme non possono essere sem-

## “ LE FRASI

## DEFICIT ECCESSIVO

*L'uscita  
dalla procedura  
concessa dalla Ue  
è un primo frutto  
ma non va dissipato*

## L'AZIONE DI RIFORMA

*Riprendere il vigore  
perso l'anno scorso  
anche per il progressivo  
deterioramento  
del clima politico*

## I FATTORI PER L'INVERSIONE

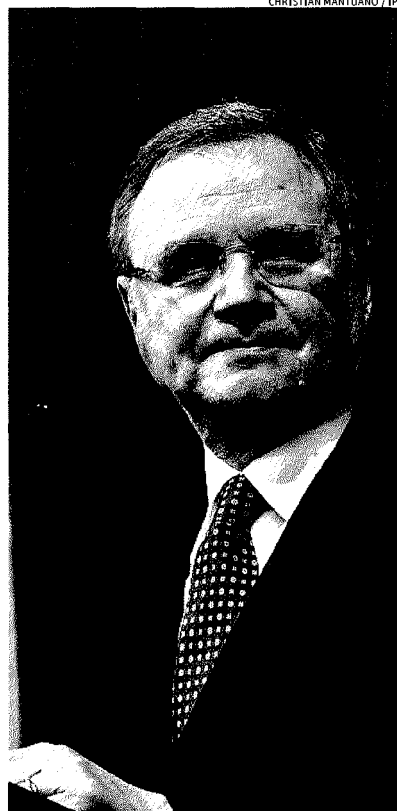
*Accelerazione del  
commercio mondiale,  
migliori condizioni  
per investire,  
disponibilità di credito*

## OPPORTUNITÀ D'IMPIEGO

*Molte occupazioni  
stanno scomparendo,  
i giovani non potranno  
contare di rimpiazzare  
i più anziani*

pre chieste a chi è altro da noi. Tutti dobbiamo impegnarci: imprese, lavoratori, banche, istituzioni». E conclude: «Non bisogna aver timore del futuro - dice - del cambiamento. Non si costruisce niente sulla difesa delle rendite e del proprio particolare, si arretra tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Governatore Ignazio Visco

CHRISTIAN MANTUANO / IPP

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## IMPRESE



### Serve uno «sforzo eccezionale», puntare su hi-tech ed export

Investire risorse proprie, «aprendosi alle opportunità di crescita, adeguando la struttura societaria e i modelli organizzativi, puntando sull'innovazione, sulla capacità di essere presenti sui mercati più dinamici». È lo «sforzo eccezionale» che Visco ha indicato alle imprese per rispondere agli «straordinari cambiamenti degli ultimi 25 anni». Le aziende «hanno mostrato di saperlo fare in altri momenti. Alcune lo stanno facendo. Troppo poche hanno però accettato fino in fondo

questa sfida; a volte si preferisce, illusoriamente, invocare come soluzione il sostegno pubblico». Per Visco, comunque, il ritardo accumulato risente anche di un «quadro regolamentare ridondante, di adempimenti amministrativi da ridurre e di una insufficiente protezione dalla criminalità. Progressi immediati, visibili, nella rimozione di questi gravi ostacoli potranno stimolare gli investimenti produttivi, anche dall'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TASSE E LAVORO



### Tagli selettivi alle imposte, partire da lavoro e produzione

Per il governatore Visco, le riduzioni delle imposte sono «necessarie nel medio termine, pianificabili fin d'ora», ma «non possono che essere selettive, privilegiando il lavoro e la produzione: il cuneo fiscale che grava sul lavoro frena l'occupazione e l'attività d'impresa». Parole dure per l'evasione che «distorce l'allocatione dei fattori produttivi, causa concorrenza sleale, è di ostacolo alla crescita della dimensione delle imprese, aumenta il carico tributario per

i contribuenti in regola. Va contrastata anche nella dimensione sovranazionale». Per migliorare la correttezza fiscale possono servire – conclude Visco – «interventi di semplificazione e razionalizzazione delle imposte e degli adempimenti. La certezza delle misure fiscali e il loro attento ed equilibrato disegno possono incidere sulle aspettative più e meglio di sgravi immediati ma dall'incerta sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CREDIT CRUNCH



### La stretta sul credito prosegue, spezzare la «spirale negativa»

I prestiti alle imprese hanno rallentato nettamente nella seconda parte del 2011, poi a ritmi più contenuti nel 2012, ma nei primi 4 mesi del 2013 il calo si è di nuovo accentuato. Per Visco, «le tensioni nell'offerta di credito sembrano riguardare, seppur con minore intensità, anche le imprese in condizioni finanziarie equilibrate», in particolare le piccole e medie aziende. «La congiuntura assai sfavorevole comprime oggi la domanda di credito. La contrazione dei prestiti riflette la flessione degli investimenti

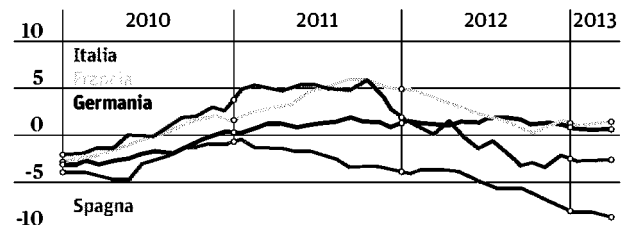
delle imprese, la caduta degli acquisti di beni durevoli e la debolezza del mercato immobiliare». Ma al trend contribuisce «in misura significativa, l'irrigidimento dell'offerta, legato al deterioramento del merito di credito della clientela e ai suoi riflessi sulla qualità degli attivi bancari. Le condizioni di offerta del credito incidono a loro volta negativamente sull'attività economica, in una spirale negativa che bisogna spezzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

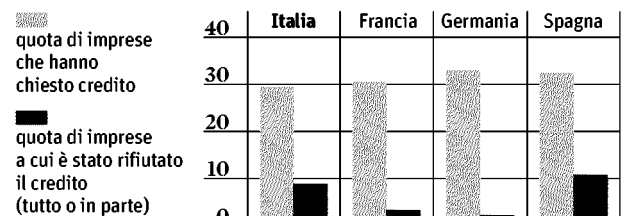
## Italia in affanno sui prestiti

Credito alle imprese nei principali paesi dell'area dell'euro. Dati in %

### VARIAZIONE DEI PRESTITI SUI 12 MESI



### INDICATORI CREDITIZI



Fonte: Banca d'Italia

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## CONGIUNTURA



### A rischio coesione sociale, possibile ripresa a fine 2013

In Italia la debole ripresa seguita alla crisi finanziaria globale del 2008 «si è interrotta nella seconda metà del 2011, quando le tensioni hanno investito il nostro mercato dei titoli di Stato; si è innescato un circolo vizioso tra le condizioni del debito pubblico, delle banche e del credito, dell'economia reale». Per il governatore Visco, dopo il -2,4% del 2012 «anche quest'anno si chiuderà con un forte calo dell'attività produttiva e

dell'occupazione. L'inversione del ciclo economico verso la fine dell'anno è possibile; dipenderà dall'accelerazione del commercio mondiale, dall'attuazione di politiche economiche adeguate, dall'evoluzione positiva delle aspettative e delle condizioni per investire, dalla disponibilità di credito». Infine Visco mette in guardia: «La recessione rischia di ripercuotersi sulla coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRESTITI



### Sofferenze delle imprese mai così alte negli ultimi 20 anni

Alla fine del 2012 la consistenza dei prestiti in sofferenza è salita al 7,2% degli impieghi complessivi, dal 3,4 del 2007; quella degli altri crediti deteriorati al 6,3%, dall'1,9. Per le imprese, «il flusso delle nuove sofferenze in rapporto agli impieghi ha recentemente superato, su base annua e al netto di fattori stagionali, il 4%, un livello non toccato da vent'anni», ha precisato Visco. E il flusso di sofferenze dovrebbe rimanere

elevato nella restante parte del 2013. Per mitigare le difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e soddisfare le esigenze di liquidità per **Banitalia** «possono essere aumentate le risorse del Fondo centrale di garanzia, avendo cura che alle garanzie da prestare corrispondano prestiti aggiuntivi e condizioni più favorevoli, con piena informazione alle imprese beneficiarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ISTITUTI DI CREDITO



### Agevolare trasformazione in spa delle grandi banche popolari

L'attuale disciplina sulle **banche popolari** può risultare oggi inadeguata per grandi intermediari, operanti a livello nazionale o anche internazionale, quotati in borsa. Per intermediari di questa natura, ha sottolineato il governatore, «l'applicazione rigida di alcuni istituti tipici del modello cooperativo può anche incidere negativamente sulla capacità di rafforzare la base patrimoniale». Ecco

perché, tra l'altro, «andrebbe resa più agevole, per le popolari quotate, la trasformazione in società per azioni», quando necessaria, in funzione delle dimensioni delle banche e della natura delle loro operazioni. **Banitalia**, conclude Visco, promuove «modifiche nell'applicazione delle prassi di governance» e le richiede «laddove le manchevolezze sono più rilevanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La frenata dei redditi

### Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici



### Reddito lordo disponibile del settore privato



### Propensione media al risparmio delle famiglie consumatrici



### Propensione media al risparmio del settore privato



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## CONTI PUBBLICI



### Preservare i progressi ottenuti, non si esce dalla crisi con i deficit

**N**ella seconda parte del 2011 è stata avviata una correzione dei conti pubblici che ha consentito di ridurre il disavanzo entro il 3% del Pil dal 2012 e di puntare al pareggio strutturale già da quest'anno. «I progressi conseguiti vanno preservati», ha sottolineato il governatore Visco. «Disperderli - ha aggiunto - avrebbe conseguenze gravi. È illusorio per noi pensare di uscire dalla crisi con la leva del disavanzo di bilancio: il margine di fiducia che

risparmiatori e operatori di mercato attualmente ci concedono è stretto». Quindi, «per quest'anno non vi sono margini di aumento del disavanzo; sono stati assorbiti dalla decisione di pagare i debiti commerciali in conto capitale delle amministrazioni pubbliche. Si possono però accelerare questi pagamenti, accrescere quelli relativi a spese correnti che incidono sul debito ma non sul disavanzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RIFORME



### Le riforme hanno perso vigore, fissare target di medio periodo

**I**l programma di riforme avviato nell'ultimo biennio è andato nella direzione di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo, ma «in molti casi, hanno tardato, talvolta ancora mancano, i provvedimenti attuativi; non sono cambiati i comportamenti dell'amministrazione». L'azione di riforma, comunque, secondo Visco, «ha perso vigore nel corso dell'anno passato, anche per il progressivo deterioramento del clima

politico». Nel riprenderla con decisione «è indispensabile un approccio organico, che fissi subito gli obiettivi in un orizzonte di medio periodo. Le riforme di struttura richiedono tempo, possono essere attuate in sequenza, purché definite in un quadro complessivo che ne renda immediatamente chiari le finalità, le implicazioni, i benefici. Un programma credibile può incidere da subito sulle aspettative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EUROPA E POLITICA MONETARIA

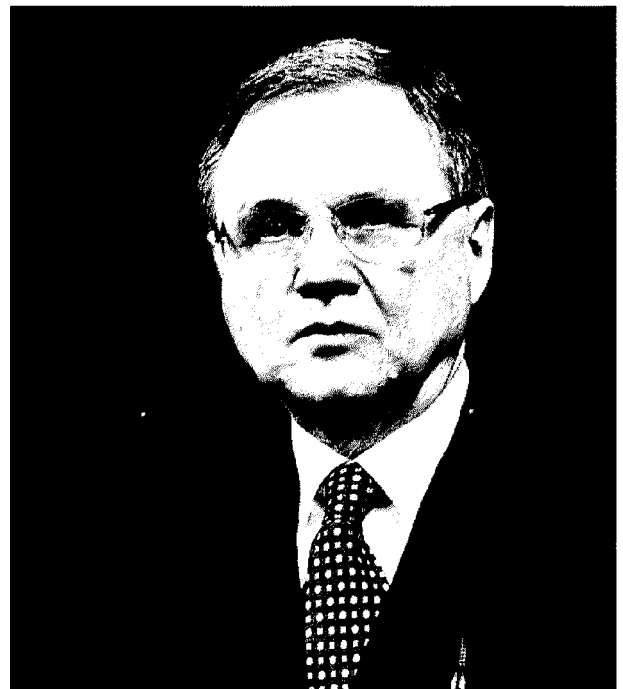


### Pronti ad altri tagli dei tassi Essenziale piena Unione europea

**I**l rilancio nell'area dell'euro ha bisogno dell'apporto di tutte le politiche economiche. Ricorrendo anche a strumenti «non convenzionali». Contrastare l'aumento dei tassi di interesse sul debito sovrano, «ricade pienamente nel mandato dell'Eurosistema». Per Visco la politica monetaria europea ha mirato «prima di tutto a sostenere la liquidità delle banche, che nell'area dell'euro più che altrove svolgono un ruolo preminente nel finanziamento

dell'economia, e a evitare che distorsioni sul mercato dei debiti sovrani impedissero la corretta trasmissione della politica monetaria». Il taglio dei tassi di interesse nell'area euro è stato «efficace» e la Bce è «pronta a intervenire nuovamente». Tuttavia, ha concluso Visco, «è essenziale la comune determinazione a procedere verso una piena Unione europea: monetaria, bancaria, di bilancio, infine politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ignazio Visco**, 63 anni, è Governatore della Banca d'Italia dal 2011

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## MONTE DEI PASCHI DI SIENA



### *Su Mps supervisione continua, abbiamo sventato pericoli gravi*

L'azione di supervisione sul **Monte dei Paschi** da parte della **Banca d'Italia** negli ultimi anni è stata «continua e di intensità crescente; l'autorità giudiziaria valuterà se essa sia stata ostacolata da passati amministratori e gestori», ha precisato Visco. Dal 2010 al 2012 «abbiamo imposto interventi per riequilibrare le condizioni di liquidità, sventando pericoli gravi; abbiamo richiesto un deciso rafforzamento patrimoniale e il potenziamento dei sistemi di

controllo interni; abbiamo promosso un ricambio radicale del management. Collaboriamo strettamente con la magistratura, con reciproco vantaggio per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali: la tutela della stabilità, la repressione di attività illecite». Visco conclude: «Abbiamo operato con correttezza, impegno e attenzione, nei limiti dell'ordinamento; siamo aperti alle osservazioni costruttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BILANCIO BANCA D'ITALIA



### *Costi operativi ridotti di oltre il 10% negli ultimi cinque anni*

Nel 2012 la **Banca d'Italia** ha considerevolmente accresciuto il proprio attivo, partecipando agli interventi eccezionali della politica monetaria unica, in particolare all'espansione del rifinanziamento delle banche. Ne sono discesi «più alti utili, ma anche la necessità di maggiori, prudenti accantonamenti ai fondi rischi». Al Tesoro saranno riversati, sulla base dello statuto e

subordinatamente all'approvazione del bilancio, 1,5 miliardi. Le imposte a carico della Banca sul reddito e sulle attività produttive di competenza dell'esercizio 2012 ammontano a quasi due miliardi. Tra il 2008 e il 2012 i costi operativi della Banca si sono ridotti di oltre il 10 per cento; il personale è diminuito di circa 700 unità, a poco più di 7mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FONDAZIONI



### *No ai condizionamenti delle scelte gestionali delle banche*

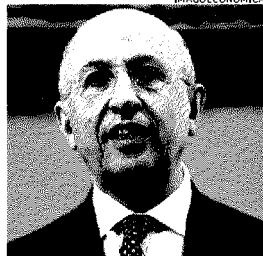
Negli anni della crisi, le fondazioni di origine bancaria hanno assecondato e sostenuto il processo di rafforzamento patrimoniale di alcuni tra i maggiori intermediari italiani. In particolare le fondazioni bancarie «devono esercitare nei confronti delle banche partecipate - ha sottolineato Visco - un ruolo rispettoso della forma e dello spirito della legge, senza condizionarne le scelte gestionali e l'organizzazione». Non solo.

«Al pari di ogni altro azionista, devono promuovere la selezione degli amministratori sulla base della competenza e della professionalità, con criteri trasparenti». Il paragrafo della relazione del governatore sulle banche apre la sezione dedicata agli azionisti, i quali nei prossimi anni «svolgeranno un ruolo cruciale», perché dovranno essere in grado di sostenerle finanziariamente, anche rinunciando ai dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## LE VOCI DAL PARTERRE

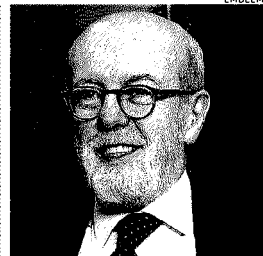


IMAGOECONOMICA

### Antonio Patuelli

*Presidente Abi*

«Sul circuito del credito tasse eccezionali rispetto al contesto Ue. Bisogna spezzare questa contraddizione»

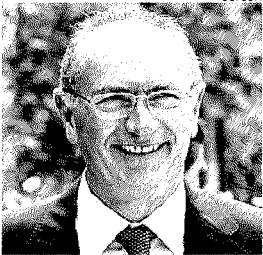


EMBLEMA

### Enrico Cucchiani

*Ad IntesaSanpaolo*

«Una relazione che dice cosa deve essere fatto da tutti i partecipanti all'economia, comprese le banche»



OLYCOM

### Federico Ghizzoni

*Amministratore delegato Unicredit*

«Il sistema bancario tiene e la vera sfida per le banche è il recupero di redditività»

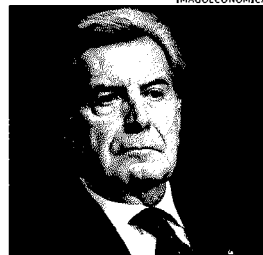


AGF

### Luigi Abete

*Presidente Bnl*

«Bisogna trovare forme di mutualità che aiutino le imprese a trovare finanziamenti sul mercato»



IMAGOECONOMICA

### Fulvio Conti

*Amministratore delegato Enel*

«Relazione monito al Governo affinché faccia le riforme. Speriamo che venga accolto»



IMAGOECONOMICA

### Giuseppe Recchi

*Presidente Eni*

«Visco ha rimarcato come l'Italia abbia perso l'opportunità di organizzarsi per la crescita»



IPP

### Carlo De Benedetti

*Presidente Editoriale L'Espresso*

«Sottoscrivo pienamente l'indicazione sulla necessità di rivedere le imposte che gravano sul lavoro»



ANSA

### Sergio Marchionne

*Amministratore delegato Fiat*

«Un discorso condivisibile in pieno. Il taglio delle tasse sul lavoro è un'ottima idea»